Gli «Amici» dell'Appio impegnati a diffondere

Cronaca di Roma

800 copie giornaliere durante il Congresso

Cooperative a congresso

Oggi si terrà a Roma nei locali dell'ANPI, il Congresso ordinario delle Federazioni Provinciali Cooperative o Mutue.

Il momento è particolarmente grave per il movimento cooperativo romano, che risente non soltanto delle condizioni di arretratezza nelle quali si trova la Provincia nei confronti delle altre regioni, ma soffre anche di quel travaglio che oggi, nel nostro Paese, opprime e minaccia la vita di tutte le attività intermedie: sia per la pressione fiscale che diventa sempre più crudele ed insostenibile, sia per la depressione economica che affligge tutti i lavoratori, stretti fra la disoccupazione e l'insufficienza del guadagno in rapporto al progressivo aumento dei beni necessari alla vita. Minaccia che deriva dalla politica del governo specie per quanto riflette la emanazione di quei provvedimenti, (siano essi di ordine politico od economico), che limitano, strozzano, impediscono ogni possibilità di movimento alle situazioni cooperative, dando, viceversa, largo ed incontrastato potere ai complessi monopolistici interessati nella criminale preparazione della guerra.

La discussione che avrà luogo in sede congressuale non dovrà, quindi, essere limitata ai soli argomenti di ordine tecnico e organizzativo che riflettano i diversi settori della cooperazione, ma dovrà affrontare — in considerazione dell'odierna grave situazione politica — l'esame dei problemi che riflettono la difesa dei diritti dei cittadini, delle libertà democratiche e della pace; presupposti essenziali non solo per lo sviluppo, ma per l'esistenza stessa del movimento cooperativo.

Pertanto, nella trattazione generica dei temi del Congresso è necessario tener presente che la Cooperazione, pur agendo su un suo proprio campo di attività, e pur assolvendo ad una sua specifica funzione di ordine economico e sociale, è legata a tutti gli altri movimenti democratici, e quindi il suo sviluppo, la sua consistenza, la sua forza, sono strettamente legati e rigidamente subordinati alle condizioni che regolano la vita dei movimenti democratici stessi.

La parola d'ordine è perciò quella di far schierare la cooperazione su un unico fronte di lotta con i grandi movimenti democratici di massa.

Fronte unico che dovrà indirizzare la sua battaglia contro la fame, la disoccupazione, la miseria; contro gli stanziamenti improduttivi e per una politica di lavoro indirizzata verso opere di pubblica utilità; contro le leggi scellerate che vogliono limitare ai cittadini le più elementari libertà, senza le quali il movimento cooperativistico non può che aspettarsi la spoliazione delle proprie ricchezze, frutto del lavoro e proprietà dei lavoratori, e la soppressione della istituzione; contro i provvedimenti che affidano ampi poteri ai grandi complessi industriali e mercantili a carattere monopolistico, concentrando nelle mani di costoro tutte le materie prime e i prodotti essenziali alla vita, escludendo da ogni ingerenza le forze vive, sane ed attive della nazione; per un unico fronte di battaglia onde stabilire con tutti i popoli della terra una fraterna intesa di solidarietà, di collaborazione, di pacifici scambi. Tutto ciò rientra nelle tradizioni progressive della Cooperazione italiana e nella posizione di avanguardia che essa ha sempre avuto in rapporto alle lotte del lavoro.

Oggi la situazione del nostro Paese — e si identifica con quella degli altri stati capitalistici legati alla politica di guerra e di egemonia industriale degli Stati Uniti — è quella che condiziona l'esistenza della collettività; il movimento cooperativo che esprime fattori di ordine politico economico e sociale, deve lottare contro questa infame politica, con tutte le sue energie, per difendere la sua ragione di essere, per assolvere alla propria funzione sociale.

ERZIO ZERENGHI

Le sezioni del P.C.I. e della F.G.C.I. che non hanno ritirato il materiale stampa inviino oggi un compagno presso la Commissione propaganda della Federazione.

* * *

Tutti i segretari delle sezioni domani mattina alle ore 9,30 in Federazione.

MENTRE GLI AZIONISTI INCASSANO MILIONI

Con la scusa che ci "rimette,, la Teti chiede nuovi aumenti

La società in un anno ha guadagnato più di un miliardo - Ventimila domande di nuovi abbonamenti ancora inevase - Solo 189.000 utenti in tutta la città

Come abbiamo già informato ieri, i giornalisti hanno compiuto una visita agli impianti sociali della Teti ed hanno assistito alla conferenza tenuta dall'amministratore delegato della società, dott. Torchiani. Scopo del raduno dei rappresentanti della stampa, ospitati nel migliore dei modi dai dirigenti della Teti, era quello di far conoscere alcune realizzazioni della Telefonica Tirrena negli ultimi anni della sua attività e, *dulcis in fundo*, di esporre ai giornalisti le ragioni del richiesto aumento delle tariffe.

Abbiamo così appreso che la Teti conta a Roma 189.000 abbonati con una media di 1 milione e 200.000 chiamate mensili, che il numero delle centrali urbane è stato portato negli ultimi anni a 18; che la centrale di Pontelungo — una di quelle urbane — ha una capacità di 12.000 numeri, mentre per ora gli abbonamenti sono soltanto 8.800 (6.000 duplex e 2.800 simplex); che da Frascati, Velletri, Albano è possibile chiamare Roma in collegamento diretto, mentre la centrale di Ostia Lido (cosa già nota del resto) è abilitata al servizio teleselettivo nei due sensi.

Il materiale documentario distribuito in abbondanza e fornito di una infinità di particolari, dimostra ancora lo sviluppo intensissimo della rete telefonica della Teti, che, nel 1925 aveva soltanto 38 015 abbonati, nel 1950 ne contava invece ben 312.173.

Viene comunque spontanea la considerazione che, relativamente all'estensione della zona sotto il controllo della Teti, gli oltre 312 mila abbonati non sono molti in rapporto al numero della popolazione. E la stessa cifra di abbonati romani (189.000 come abbiamo detto) costituiscono una percentuale molto bassa rispetto ai 2 milioni e passa di abitanti.

E qui casca l'asino, ovvero — con rispetto parlando — la nostra Teti. I dirigenti della società si fanno in quattro per dimostrare che l'attuale livello delle tariffe è insostenibile (per gli azionisti della Teti), che nel 1950 sono stati spesi 5 miliardi e 250 milioni per nuovi impianti (ma i soldi chi glieli ha dati?) che se l'indice dei prezzi all'ingrosso è salito del 57,03 per cento nei confronti dell'anteguerra, le tariffe della Teti sono salite soltanto del 21 per cento. E aggiungono, ancora, che il costo di impianto di un telefono costa 200.000 lire, mentre il canone di abbonamento non coprirebbe la spesa.

Ma, allora? viene da chiedersi: Se gli impianti costano tanto, se la Teti ci rimette, come mai continua ancora a gestire il servizio? Ma chi glielo fa fare? si potrebbe dire con espressione un poco brutale.

Evidentemente gli affari non vanno poi tanto male come si vuol dare ad intendere. Già alcune settimane fa avemmo occasione di rendere noto il bilancio della società per l'anno 1949; e dimostrammo in modo molto semplice, con pochi calcoli aritmetici, che la società telefonica aveva incassato in totale 5 miliardi e 773 milioni sostenendo spese per complessivi 4 miliardi e 615 milioni con un attivo di 1 miliardo e 158 milioni, che rappresentano la bella cifra del 20 per cento del bilancio complessivo.

Nel 1950 gli affari sono andati male? Ma lo dimostri la società! Dimostri che i dividendi distribuiti agli azionisti non bastano per vivere, che non bastano loro per pagare l'affitto di casa (ammesso per assurdo che non ne abbiano di loro proprietà), che le mogli o le domestiche degli azionisti non arrivano a fare la spesa per mangiare, ecc. ecc. La Teti, questo è evidente, non può dimostrarlo. Ma possono dimostrarlo la stragrande maggioranza dei suoi 189.000 abbonati romani, per i quali un aumento delle tariffe costituirebbe un altro grave colpo ai propri bilanci. E non possono dimenticare, gli abbonati della Teti, che i canoni pagati per decine di anni sono stati sempre tra i più alti pagati per i pubblici servizi in genere e che se la Teti ha potuto aumentare i suoi guadagni lo deve alle decine di migliaia di salatissimi canoni fatti sborsare agli abbonati.

Tutto questo, d'altra parte, dimostra quali risultati può raggiungere una società concessionaria che ha il monopolio dei telefoni in diverse regioni d'Italia. Come quello delle oltre ventimila persone che aspettano sempre un telefono che non viene mai installato. Un ricatto sospeso sulla testa degli utenti e sui troppo compiacenti ministri responsabili: o mi aumenti le tariffe o di telefoni ne metto quanti me ne pare!

IL POPOLO SI STRINGE ATTORNO ALLE ASSISE DEL P. C. I.

Dalle strade del centro alle borgate sorgono iniziative per il Congresso

Una lettera della sezione Torpignattara al compagno Togliatti - L'emulazione per la diffusione della stampa

Siamo ormai alla vigilia del VII Congresso del Partito. I centomila comunisti romani nelle loro cellule e sezioni lavorano con passione per fare del VII Congresso una grande manifestazione del popolo romano.

L'estro e lo slancio generoso, uniti alle capacità realizzatrici delle nostre organizzazioni assicura di già il grande successo di una campagna che deve chiamare tutti i romani a manifestare, intorno ai delegati di due milioni e mezo di comunisti, il loro profondo desiderio di lottare uniti per il lavoro e la salvezza della Patria.

E' una campagna nella quale rivivono tutti i temi e le tradizioni di lotta della Roma popolare. Da Trastevere a Primavalle, dai quartieri alti a Torpignattara, dai vicoli del centro di Roma alle cittadine della provincia, ovunque è un sorgere di iniziative, le più varie, le più fantasiose, le più significative. E' su tutto questo filone che si inseriscono le lettere al compagno Togliatti, gli impegni solenni per accogliere nel modo più degno il Congresso.

Tra le altre, riportiamo oggi la lettera dei compagni di Torpignattara indirizzata al capo del Partito perchè ci sembra che esprima, nel semplice linguaggio tutto il calore, l'affetto e la volontà di lotta degli abitanti di questo popolare quartiere:

«Compagno Togliatti,

ti scriviamo a nome dei 3300 compagni e compagne organizzati nella Sezione di Torpignattara e dei 350 giovani e 150 ragazze iscritte alla FGCI della stessa Sezione i quali consci della importanza che assume il VII Congresso Nazionale del Partito, che svolge i suoi lavori in un momento particolarmente grave per il popolo italiano, certi che da i suoi lavori scaturiranno delle parole d'ordine atte a salvare la pace e il lavoro del nostro popolo, si impegnano attraverso una serie di iniziative a popolarizzare questo grande avvenimento nazionale alcune delle quali dovranno avere carattere permanente. 1) La difesa e la lotta per salvare la pace sarà ulteriormente sviluppata e portata al centro di tutta la nostra attività. 2) Rafforzamento del nostro Partito attraverso il miglioramento dei quadri e l'attivizzazione di tutti i nostri compagni organizzati 3) Reclutamento di altri 100 lavoratori oltre gli iscritti del 1950. 4) Vendita giornaliera di 500 copie de «l'Unità» durante i lavori del congresso e di 1600 la domenica del giorno 8 aprile. 5) Un giornale murale per ogni cellula e un manifesto della sezione per popolarizzare il Congresso. 6) Manifestazione solenne e popolare per ricevere la delegazione che verrà a visitare Torpignattara. Saluti fraterni.

p. Il Comitato Direttivo il Segretario della Sezione (Olivieri Romeo).

Lo spazio non ci consente di pubblicare le decine, le centinaia di notizie che arrivano ogni giorno sul tavolo della redazione. Vogliamo ricordare oggi soltanto alcuni degli impegni che più da vicino ci interessano, quelli relativi alla diffusione della stampa e del nostro giornale.

Una particolare emulazione si è sviluppata per Rinascita, per rendere omaggio al suo direttore, compagno Togliatti. 30 abbonamenti sottoscriverà la Sezione dei Fornaciai di Valle Aurelia, 5 ne offrirà la Sezione di Tivoli ai paesi poveri della Valle dell'Aniene, un abbonamento offrirà Castel Madama, così come Arsoli e Guidonia, 25 da Tiburtino III, 10 abbonamenti dal Celio, 50 dalla Sezione di ceti medi del Salario, 30 dagli operai di Ostiense per le Federazioni del Mezzogiorno, 40 da Colonna, 10 abbonamenti da Monti, 30 da Trionfale, 40 Trastevere, Parioli 14.

Ma anche la diffusione de «l'Unità», per portare i temi del congresso a conoscenza del più largo numero di cittadini, verrà realizzata su vasta scala. Ecco alcuni impegni:

Salario 200 copie ogni giorno, Appio Nuovo 400 copie giornaliere e 1000 copie domenica 8, Appio 800 copie giornaliere, Colonna 400, Monti 400 e 700 per domenica 8, le donne di Tiburtino III 100 copie ogni giorno, 300 Trionfale, 150 Borgo, 200 Ponte Milvio, 150 Primavalle, 180 Valle Aurelia, 40 Mentana, 50 Palombara, 300 Tivoli, 100 Arsoli, 240 Guidonia, 100 Castel Madama, 200 Pietralata, 200 Tiburtino, Parioli 100 ogni giorno.

Il dibattito sugli ospedali verrà ripreso lunedì

Lunedì alle ore 17.30, nel salone dell'Associazione della Stampa - Palazzo Marignoli - via del Corso 184, sarà ripreso il pubblico dibattito sulla situazione ospedaliera di Roma; dibattito iniziato con tanto successo il 20 marzo scorso presso il Circolo Artistico.

Il Sindacato Cronisti ha rivolto nuovamente un invito alle Autorità cittadine e sanitarie, agli amministratori del Pio Istituto di Santo Spirito, agli illustri medici degli ospedali e delle cliniche e a tutti coloro che si interessano al grave problema di intervenire al convegno per portare alla discussione il contributo della loro competenza.

I delegati della Federazione di Roma al VII Congresso Nazionale del Partito sono convocati per lunedì 2 alle ore 18 in Federazione per partecipare ad una riunione della delegazione.

Durante la riunione saranno distribuite le deleghe indispensabili per poter partecipare ai lavori del Congresso Nazionale.

TERRIBILE SORPRESA DI UN OPERATORE CINEMATOGRAFICO

Tornando a casa trova la moglie asfissiata dal gas nella cucina

La donna, affetta da gravissima malattia, si era tolta la vita non resistendo alle atroci sofferenze

Una raccapricciante scoperta attendeva, nel pomeriggio di ieri, l'operatore di sale da proiezione cinematografiche Guglielmo Vittori, d. 58 anni, al suo ritorno a casa, in via della Pigna 19.

Non appena aperta la porta, il Vittori veniva investito da una ondata di gas, che aveva saturato l'atmosfera dell'appartamento fino a renderla irrespirabile. Dopo aver aperto porte e finestre, l'operatore, con un tristissimo presentimento nell'animo, si inoltrava di stanza in stanza, chiamando la moglie, ma senza ottenere nessuna risposta. Infine, giunto in cucina, scopriva la moglie, Felicita Canonico, di 48 anni, distesa al suolo priva di sensi. La donna era mortalmente pallida e il suo petto si sollevava lentamente e quasi impercettibilmente. Tutti i rubinetti del gas erano aperti.

Dominando la propria emozione, l'infelice marito cercava di soccorrerla, spruzzandole acqua sul volto, colpendola con schiaffi sul viso, facendole aspirare aceto. Tutto era inutile. Allora, recatosi in un appartamento vicino, il Vittori chiamava per telefono un medico; poco dopo, costui giungeva sul posto, ma non poteva che constatare la morte della povera donna, avvenuta solo qualche istante prima.

Su un tavolo è stata trovata una lettera della suicida diretta al marito, contenente alcune frasi che spiegano le ragioni del suo gesto disperato. Affetta da una gravissima malattia, che le causava sofferenze inenarrabili, la Canonico non ha più resistito e ha preferito togliersi la vita.

Su un treno proveniente da Napoli, è stato trovato privo di sensi un giovane sui vent'anni, tale Raffaele Argentini. Due lettere, dirette alla polizia di Napoli e alla fidanzata, dicono chiaro che egli ha tentato di uccidersi con sonnifero, ma non specificano il motivo. L'Argentini, che si era messo in viaggio senza biglietto ferroviario, è stato ricoverato all'ospedale S. Giovanni.

Un boscaiolo schiacciato sotto un tronco d'albero

Il boscaiolo Silvio Fattori, di 21 anno, è rimasto schiacciato sotto il tronco di un pioppo. Il grave incidente è accaduto ieri mattina nella tenuta Bortaccione, al nono chilometro della via Decima. Il Fattori stava lavorando, insieme con numerosi altri boscaioli venuti dal maceratese, all'abbattimento di alcuni alberi. Ad un tratto, un grande pioppo si è abbattuto prima che gli operai avessero finito di segarlo. Il Fattori veniva travolto e schiacciato, riportando gravissime fratture. Trasportato all'ospedale S. Camillo dai compagni di lavoro, vi è stato ricoverato in osservazione.

Insultato dal fratello lo uccise a fucilate

Si inizierà prossimamente, davanti alla 1. sezione della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Spagnolo, il processo a carico del contadino Giuseppe Giorgi, il quale, nei dintorni di Casaino e precisamente nella località denominata «Neve», uccise a colpi di fucile, nel febbraio dello scorso anno, il proprio fratello Alberto e quindi tentò con la stessa arma di uccidere anche il figlio di quest'ultimo, a nome Vincenzo.

Molta impressione suscitò l'accaduto in quei luoghi, ove la famiglia Giorgi era da tutti conosciuta. Dal numeroso testimoniale raccolto, confermato dalle ripetute confessioni dell'imputato, si stabilì che moventi del fatto erano una serie di prepotenze subite dall'omicida ad opera del fratello, prepotenze tutte riguardanti questioni di interesse e che causa immediata del crimine erano stati gli insulti lanciati pochi giorni prima dall'Alberto

Sorprese col binoccolo la moglie in adulterio

Un piccante processo ha avuto inizio ieri davanti alla XV Sezione del Tribunale. Il fatto risale al luglio del 1944, cioè al periodo immediatamente successivo alla cacciata dei tedeschi da Roma. Era sabato. Il prof. M.M. acquista da un ufficiale americano di origine italiana un magnifico binoccolo tedesco. Poi si reca, su un mezzo di fortuna nella sua villetta di Ostia, dove la bella e giovane moglie lo attende (o meglio, dovrebbe attenderlo). La moglie non c'è. Il professore pensa: «Sarà uscita per fare qualche acquisto» e non si dà pensiero. Prende il suo bel binoccolo, se ne va alla finestra e comincia a esplorare il mare. C'è una barchetta, laggiù in fondo A prua c'è una bella donna e un uomo, in costume da bagno. Il professore sorride, indulgente. Ecco che sulla barca si verifica un po' di movimento. Anche quel pezzettino di stoffa che cinge le reni della bella donna è scomparso. Il professore continua a sorridere. Poi la barca si avvicina verso terra, ora si distingue meglio. «Cielo! è mia moglie», esclama il professore. E non sorride più. Donde una denuncia per adulterio, alla quale la moglie ha risposto con un'altra denuncia, accusando il marito di averla tradita per primo.

SECONDO UN COMUNICATO DELLA GIUNTA

Responsabili dei crolli sono solo i proprietari!

E' stato diramato ieri sera dalla Giunta un comunicato «definitivo» sulle segnalazioni per gli stabili fatiscenti e sulle responsabilità per le riparazioni e i crolli. In esso si dice che «nel campo dell'edilizia privata, l'attività di controllo che rientra nelle competenze delle Autorità comunali — fatta eccezione per quei specialissimi casi in cui si manifesta la necessità di provvedimenti contingibili ed urgenti nell'interesse pubblico — è puramente sussidiaria e pertanto non esonera in alcun modo i proprietari dalle responsabilità che ad essi possono derivare da sinistri nei fabbricati o in parte di essi». Il comunicato ricorda, inoltre, che i proprietari, i quali non eseguono i lavori necessari per eliminare i pericoli per l'incolumità pubblica e privata, sono passibili di esproprio del fabbricato.

Nulla da eccepire. Solo vorremmo sapere dalla Giunta due cose. Prima: quali sono attualmente in Roma «i casi specialissimi in cui si manifesta la necessità di provvedimenti urgenti» ai quali dovrebbe provvedere il Comune. Secondo: cosa si deve pensare di un'amministrazione comunale che, proprietaria dello stabile fatiscente in vicolo della Torre 4, ancora non ha provveduto a ripararlo. Gradiremmo, perciò, una risposta; altrimenti saremo costretti a pensare che l'ottimismo del Sindaco, manifestatosi l'altro ieri durante la sua visita ad alcuni stabili pericolanti, sia quanto mai interessato.

Conferenza stampa e dibattito per la difesa dell'orario unico

In considerazione che numerose categorie impiegatizie sono nuovamente in agitazione per la difesa dell'orario unico, la Segreteria del «Comitato per la difesa e il ripristino dell'orario unico» con sede presso il Sindacato Assicuratori in Piazza San Silvestro 13, ha promosso una conferenza stampa per il 2 aprile alle 17,30 nella sede del Sindacato dell'Istituto Naz. Previdenza Sociale in via Soderini 2 (Piazza Augusto Imperatore) allo scopo di dibattere il problema della difesa dell'orario unico. Alla riunione hanno dato la loro adesione tutti i Sindacati interessati aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL, e Autonomi.

GRAVE FATTO DI SANGUE AD ARICCIA

Accoltella un commerciante riducendolo in fin di vita

Un gravissimo fatto di sangue si è verificato ieri sera ad Ariccia. Alle 18,30 circa, un giovane di 27 anni, il manovale Cesare D'Amici, già più volte arrestato per rissa e ferimenti, appena uscito dal carcere, si è recato davanti all'abitazione del commerciante in prodotti agricoli Quinzio De Felice, 40enne, e, quando il commerciante è uscito, lo ha aggredito a colpi di coltello, ferendolo in più parti del corpo.

Mentre il feritore, compiuto il suo fulmineo gesto, si dava alla fuga, il De Felice stramazzava al suolo, in un lago di sangue. Raccolto da alcuni passanti, egli veniva trasportato all'ospedale di Albano, dove giace tuttora in imminente pericolo di vita.

Quando la notizia dell'aggressione si è diffusa nel paese, circa mille persone si sono radunate davanti alla caserma dei carabinieri di Ariccia, dove si credeva che il feritore fosse stato portato. La folla, indignata, chiedeva a gran voce la punizione esemplare del D'Amici. Costui veniva più tardi arrestato in una località vicina da alcuni agenti e carabinieri. Sembra che il delitto sia stato originato da vecchi rancori. Le indagini sono ancora in corso.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SERVIZIO D'ORDINE: Tutte il servizio d'ordine oggi alle ore diciassette alla sez. P. Parione.

AUTISTI PUBBLICI: (turno dispari) L'intercellulare al completo questa mattina alle ore nove in Fed.

RESPONSABILI FEMMINILI dei settori e delle zone oggi alle ore quindici e trenta precise in Federazione.

FEDERAZIONE GIOVANILE

I SEGRETARI delle seguenti Sez. questa sera alle 18 30 in Fed. per una riunione straordinaria: Campitelli, Celio, Colonna, Esquilino, Ludovisi, Macao Monti, Parioli, Ponte, Salario, Appio Latino Metronio, Prenestino, Tuscolano, Italia Monte Sacro, Nomentano, San Lorenzo Borgo, Marconi, Monte Verde, Prati, Trastevere, Trionfale, Gianicolense, Garbatella, San Saba, Tuscolano.

CONVOCAZIONI U.D.I.

LE RESPONSABILI dei Circoli dell'UDI sono convocate alla riunione che si terrà lunedì alle ore 15,30 nella sede dell'UDI Prov.

LE RESPONSABILI DELLE RAGAZZE dei Circoli UDI sono convocate per lunedì alle ore 17 alla sede dell'UDI Prov.

RIUNIONI SINDACALI

TUTTE LE CI e i CD sono convocati in riunione straordinaria oggi alle 17,30, presso la C.d.L. Piazza Esquilino n. 1

VETRO: I lavoratori dipendenti dalle aziende specchi e cristalli domani 1. aprile alle 9,30 per urgenti comunicazioni in sede.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Giornali Radio: 7, 8, 13, 14, 20 30, 23,10. — Ore 7,12: Buongiorno e musiche — 8,14: Mus. legg. — 12: Compl. Esperia — 13,20: Orch. Ferrari — 14,40: Mus. legg. — 14,50: Orch. Savina — 15,20: Canta d'Asti — 15 35: Pagine pianistiche — 16,25: Prev. tempo — 16,30: «Musica di Schubert», «Le operette morali di Leopardi» e Musica di Bela Bartok — 18,25: Music-hall — 18,55: Lotto — 19,26: Mus. richieste — 20,20: Sport — 20,33: «Zig zag» — 21,30: Orch. Angelini — 22,15: «Sabato in casa Slater» — 23,25: Quartetto Mocambo — 0,04: Orch. Rosaclot — 0,30: Compl. Morghen

RETE ROSSA — Ore 13 20: Orch. Nicelli — 14: Mus. rich. — 14,30: Quartetto Cetra — 15,35: Pagine pianistiche — 16,30: Filippini orch. — 17: Concerto diretto da Paul Klecky — 19: Vickie Henderson — 20,38: «La Regineta delle rose» di R. Leoncavallo — 22 50: Canta Luciano Tajoli.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,30: Concerto diretto da Paul Klecky — 22 50: Le sinfonie di G.F. Malipiero.

Aldo, Alberto,

Giacomo. Peppino e molti altri, per il loro abbigliamento si servono esclusivamente da «SUPERABITO» in Via Po n. 39-F (angolo Via Simeto) vestono eleganti e con spesa minima.

Grande assortimento in stoffe popeline, gabardine, pettinati e antipiega. Sartoria di classe. Portando la stoffa confezionansi abiti e tailleurs.

Acquistando da «SUPERABITO» vi troverete contenti!

Si accettano in pagamento Buoni *Epovar, Fides, Fela, G.M.A.*

VENDITA ANCHE A RATE

Cinodromo Rondinella

Oggi, alle ore 16, riunione corse levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi sabato 31 marzo (90-275): S. Benjamino. Il sole sorge alle 6,8 e tramonta alle 18,48.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 37, femmine 22; nati morti 1; morti maschi 21, femmine 14. Matrimoni trascritti 18.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 8,6-15,8. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «Gli innamorati» all'Ateneo; «Questi fantasmi» all'Eliseo.

— Cinema: «Domani è un altro giorno» all'Alcazar, Fogliano, Marconi e Parioli; «Giustizia è fatta» all'Appio, Brancaccio, Giulio Cesare, Savoia e Trevi; «Cavalcata d'eroi» al Clodio, Diana, Massimo e Palazzo; «Dio ha bisogno degli uomini» al Fiamma; «Giungla d'asfalto» al Rubino e Trieste.

Assemblee e dibattiti

— Oggi alle 16,30 nei locali della Sezione Tuscolano (Via Orvieto) pubblico dibattito sulla difesa della pace. Parlerà la professa Bice Direzzo sul tema: «I partigiani della pace per un incontro tra i cinque grandi».

— Domani alla sezione Forte Aurelio (cellula della Vignaccia) manifestazione per la pace sulla sede della cellula. Interverrà il compagno Salvatore Marcarone.

Solidarietà popolare

— Un bambino di 13 anni, in gravissime condizioni di salute, può essere salvato solo con abbondanti trasfusioni di sangue. Rivolgere le offerte in segreteria di redazione.

PARTIGIANI PACE

Oggi alle 20 30 in Via Gregoriana, 41 si riunirà il Comitato Partigiani della Pace. Trevi-Tribunale-Fori Imperiali. I cittadini della zona sono invitati ad intervenire

Festa alla «Conchiglia»

Oggi dalle 21,30, organizzato dal circolo U.R.I. delle ragazze del rione Trevi-Colonna, avrà luogo un trattenimento danzante alla «Conchiglia», Via del Corso 506. Nel corso della festa sarà eletta Miss Primavera.

CINEMA FIAMMA

Seconda settimana di

GRANDE SUCCESSO

Primitivi, crudeli, cinici, ladri e saccheggiatori, ma fedeli a Dio

OGGI «Prima» al Cinema

Moderno e Imperiale

OGGI una "Prima,, d'eccezione al SUPERCINEMA e ADRIANO